

DRAMSAM CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA



MUSICA
CORTESE

Suso
in Italia
bella

Festival internazionale
di musica antica
nei centri storici del
Friuli Venezia Giulia

6 giugno ~
22 settembre 2019

DRAMSAM

CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA



FONDAZIONE
SO.CO.B.A.

*Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia*

Dopo l'esperienza estremamente positiva vissuta nell'Edizione 2018 del Festival Musica Cortese "Sonet vox: Ritorno ad Aquileia, la Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia" ha accolto, con entusiasmo, la proposta del Dramsam - Centro Giuliano di Musica Antica, di ospitare, nell'ambito dell'Edizione 2019 "Tra Musica e Storia", un nuovo evento artistico.

L'appuntamento è per venerdì 28 giugno con un percorso sonorizzato con la voce narrante di Andrea Bellavite ed i canti eseguiti dal Gruppo vocale di canto Monodico "Schola Aquileiensis". "Se l'edizione precedente del festival era dedicata ad Aquileia e al suo specifico patrimonio musicale, questa edizione vuole allargare lo sguardo inserendo Aquileia e il Patriarcato nel grande movimento culturale che l'Italia

setentrionale ha visto svolgersi a partire dal basso Medioevo, fino al trionfo delle corti rinascimentali che ci hanno lasciato tesori musicali di incredibile bellezza. Il ruolo del Patriarcato di Aquileia in questo lungo lasso di tempo continua ad essere rilevante, seppur non più centrale, per la storia della cultura italiana e in specie della musica [...] quali l'insediamento dei Longobardi e il lungo conflitto di questi con l'autorità bizantina, e l'ascesa di Venezia a potenza commerciale e culturale.": questa la lettura dell'evento da parte della Direzione del Festival.

Un evento ancora una volta unico nel suo genere, che saprà valorizzare la Basilica e coinvolgere quanti vorranno partecipare.

*Alberto Bergamin
Direttore Fondazione "Società per la
Conservazione della Basilica di Aquileia"*





FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Gorizia

Grazie all'impegno del Dramsam - cui si deve l'organizzazione di questa manifestazione - anche quest'anno, il Festival "Musica Cortese" propone un percorso storico e musicale che unisce l'amore per l'arte musicale alla valorizzazione dei siti di interesse storico e culturale del territorio, scelti per lo svolgimento degli eventi.

Nel perseguire lo sviluppo integrato della provincia isontina, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia rinnova dunque il suo apprezzamento e conferma la sua vicinanza a questo Festival, che vanta un repertorio originale e mai scontato e che costituisce un appuntamento di indubbia unicità per il nostro territorio, oltre che un'opportunità di crescita anche dal punto di vista turistico.

Formuliamo dunque l'auspicio che anche questa edizione di "Musica Cortese" possa coinvolgere un ampio pubblico e contribuire ulteriormente a diffondere i valori della musica: un'arte che da sempre è sinonimo di bellezza, amicizia e condivisione.

*La Presidente
Roberta Demartin*



COMUNE DI GORIZIA

La musica, di qualunque genere essa sia, è una fonte inesauribile di emozioni: sa commuovere, darci gioia, riesce a riempire un momento vuoto, ci fa ballare, cantare, ma anche riflettere, stimolando ogni nostro senso. La musica sa accompagnarci in luoghi senza tempo, isolarci dalla routine quotidiana, regalarci suggestioni di infinito fascino...

Tutto questo è Musica Cortese che, facendo rivivere melodie caratteristiche del Medioevo e del Rinascimento italiani, scopre luoghi storici di grande bellezza e ricchezza culturale appartenenti alla nostra regione: si tratta di un connubio ideale, in cui passato, presente e futuro si intrecciano senza soluzione di continuità in una rete di sensazioni autentiche, avvolgendo in atmosfere magiche ed eteree chiunque sia disposto a liberare, anche solo per un momento, cuore e mente.

Per questo il Festival Internazionale di Musica Antica non invecchia mai e piace sempre, come fosse alla sua prima edizione!

E per questo, il Comune di Gorizia, sin

dall'esordio di questo interessante e originale progetto musicale, ha voluto essere presente: manifestazioni di tale livello devono essere adeguatamente valorizzate affinché in cui tutti corriamo sempre più velocemente e dove molto spesso la musica è vissuta in modo mediato, per il tramite di sofisticati apparecchi elettronici e computerizzati, esse divengano delle risorse reali, capaci di coinvolgere in modo concreto e di far innamorare il pubblico.

Sono pertanto molto lieto di accogliere anche quest'anno Dramsam e i suoi ospiti nell'incantevole Sala degli Stati Provinciali del Castello di Gorizia: del resto, non so immaginare nessun luogo che sia più affascinante di questo per inaugurare il Festival e per dare il via ad un percorso di esibizioni avvincenti e di sensazioni genuine.

Buona Musica Antica a tutti!

*Rodolfo Ziberna
Sindaco del Comune di Gorizia*

Con molto piacere porgo un saluto da parte dell'Amministrazione Comunale che collabora fin dalla prima edizione con l'Associazione Dramsam alla realizzazione del prestigioso Festival Internazionale di Musica Antica denominato Musica Cortese: un rapporto consolidato con questa vitale realtà associativa che ha sede a Gorizia ed è attiva in Italia e all'estero.

E' quindi un onore essere il Comune capofila del prezioso progetto e ospitare il concerto inaugurale della rassegna nella prestigiosa cornice del Castello nella convinzione che questa raffinata proposta musicale, arricchita da una visita guidata alla mostra permanente di strumenti musicali antichi Theatrum Instrumentorum, otterrà come avvenuto in passato un ottimo riscontro richiamando al maniero un vasto pubblico di appassionati, cultori e perché no di curiosi.

Sono inoltre lieto che il programma della rassegna preveda anche un concerto presso Palazzo Coronini: uno dei tanti tesori architettonici in una città quale è Gorizia ricca di storia e d'arte, meta di quel turismo culturale di qualità che interessa la nostra regione.

*Fabrizio Oreti
Assessore alla Cultura ed allo Sviluppo Turistico
del Comune di Gorizia*

Suso in Italia bella



Il verso che Dante nell'Inferno fa pronunciare a Virgilio è il pretesto poetico che questa edizione di Musica Cortese, Festival internazionale di Musica Antica, vuole utilizzare per continuare ad offrire al pubblico occasioni di conoscenza del ricchissimo patrimonio musicale del Medioevo e del Rinascimento italiani.

Se l'edizione precedente del festival era dedicata ad Aquileia e al suo specifico patrimonio musicale, questa edizione vuole allargare lo sguardo inserendo Aquileia e il Patriarcato nel grande movimento culturale che l'Italia settentrionale ha visto svolgersi a partire dal basso Medioevo, fino al trionfo delle corti rinascimentali che ci hanno lasciato tesori musicali di incredibile bellezza.

Il ruolo del Patriarcato di Aquileia in questo lungo lasso di tempo continua ad essere rilevante, seppur non più centrale, per

la storia della cultura italiana e in specie della musica, considerato che proprio dai territori della nostra regione si irraggiano penetrazioni culturali che segneranno l'intera Italia nei secoli successivi, quali l'insediamento dei Longobardi e il lungo conflitto di questi con l'autorità bizantina, e l'ascesa di Venezia a potenza commerciale e culturale. I concerti previsti spazieranno dunque dai repertori tardomedievali e rinascimentali già pienamente influenzati da Venezia con incursioni in repertori meno consueti ma certamente interessanti per portare alla conoscenza del pubblico per esempio le reciproche influenze tra mondo occidentale e mondo orientale che hanno connotato anche la storia della nostra regione.

Calendario

GIOVEDÌ 6 GIUGNO

Sala degli Stati Provinciali
(Castello di Gorizia)

ore 20.00

Visita guidata alla mostra di strumenti storici "*Theatrum Instrumentorum*"

Sono previsti interventi musicali a cura dell'Ensemble Gemina (I)

ore 21.00

Concerto inaugurale "*Sergonta Bergonta*"

Canti popolari alla fine del medioevo

Centotrecento Ensemble (I)

al termine

Buffet storico a cura
dell'Accademia Jaufrè Rudel

DOMENICA 16 GIUGNO

Parco storico di Palazzo
Coronini Cronberg (Gorizia)

ore 19.30

Visita guidata al Parco

ore 21.00

"*Concerto Botanico*" per ghironda et
istromenti diversi

Hortus Ensemble (I)

17-22 GIUGNO

Accademia d'arte drammatica "Nico
Pepe" di Udine

Incontri sulle tradizioni italiche del canto
liturgico

a cura di Giacomo Baroio con Eun Ju Kim

VENERDÌ 21 GIUGNO

Museo Archeologico Nazionale (Cividale)

ore 18.00

Concerto "*Beata Viscera*": la devozione alla
Vergine nel ms. Guarneriano 188

Schola Aquileiensis (I)

ore 20.00

Visita guidata alle antiche rovine del
palazzo dei Patriarchi a cura della

direttrice Dott.ssa Angela Borzacconi

Prenotazione obbligatoria a cura del MAN di Cividale

ore 20.45

“Alla ricerca del canto perduto”

Da Milano a Benevento via Aquileia,

Nonantola, Roma

Riflessioni sul canto “gregoriano”

Lezione concerto a cura di Giacomo Baroffio

al termine

Brindisi conviviale

GIOVEDÌ 27 GIUGNO

Chiesa di Sant’Antonio (Latisana)

ore 20.00

Visita guidata alle Pale del

Tintoretto e del Bortoloni

ore 21.00

Concerto “Me lasserà tu mò”

Frottole intavolate per tastiera

Ensemble Les Nations (I)

VENERDÌ 28 GIUGNO

Basilica di Aquileia

ore 20.30

“Resurrexit Tertia Die” Giona e la salvezza

universale. Percorso guidato alla Basilica

Schola Aquileiensis & Andrea Bellavite (voce
narrante)

*Evento a capienza limitata prenotazione obbligatoria
tramite mail all'indirizzo dramsamcgma@gmail.com*

al termine

Buffet storico (Cjapitul di Piazza Capitolo)

DOMENICA 30 GIUGNO

Teatrino barocco del Castello di Valvasone

ore 10.30

Visita guidata al Castello

ore 11.00

Concerto “Chiara Fontana” dalla ballata
alla frottola in Italia tra XIV° e XVI° sec.

Ensemble Dramsam (I)

*Evento a “rotazione”: prenotazione obbligatoria
a cura dell'Ufficio Turistico di Valvasone*

GIOVEDÌ 4 LUGLIO

Abbazia di Rosazzo

ore 20.00

Visita guidata al complesso abbaziale

e alle cantine storiche

ore 21.00

Concerto “Unio Mystica”

Il fuoco spirituale del Medioevo

Ars Choralis Coeln (D)

al termine

Buffet storico

VENERDÌ 12 LUGLIO

Abbazia Benedettina di Sesto al Reghena

ore 20.00

Visita guidata al complesso abbaziale

ore 21.00

Concerto “Contrafacta devozionali
nella musica italiana tra XV° e XVI° sec.”

Anonima Frottolisti (I)

SABATO 13 LUGLIO

Museo Archeologico di Aquileia

ore 19.30

Visita guidata alle sale del MAN a cura della

direttrice Dott.ssa Marta Novello

Prenotazione obbligatoria a cura del MAN di Aquileia

ore 20.30

Concerto “De sì, de no” Amore, vino,

fortuna: l’umanesimo musicale

Antica Cappella di San Rufino (I)

al termine

Buffet rinascimentale

DOMENICA 14 LUGLIO

Corte di Palazzo Torriani

(Gradisca d’Isonzo)

ore 21.00

“Labirinto di melodie”

Musica strumentale fra Oriente

ed Occidente

Exaquier Ensemble (I-GR)

VENERDÌ 19 LUGLIO

Biblioteca Guarneriana

(San Daniele del Friuli)

ore 18.30

Visita guidata ai “tesori” della Biblioteca

a cura dello scrittore

e storico Angelo Floramo

ore 20.30

“Leonardo e la musica”

Lectio animata a cura

dell’Ensemble Dramsam (I)

DOMENICA 21 LUGLIO

Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl

Palazzo Gopceovich (Trieste)

Ore 18.00

“Polifonie tradizionali per la settimana

santa in Sardegna”

Tempio Serbo-Ortodosso

di San Spiridione (Trieste)

ore 20.00

Visita guidata al Tempio

ore 20.30

Concerto “*Deus in auditorium*”
Canti liturgici di tradizione orale
Gruppo Vocale Cuncordu
(Castelsardo-Sassari) (I)

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

Sala degli Stati Provinciali
(Castello di Gorizia)

ore 20.00

Visita guidata alla mostra
di strumenti storici
“*Theatrum Instrumentorum*”
sono previsti interventi musicali
a cura dell’Ensemble Gemina (I)
ore 21.00
Concerto “*Con dolce brama*”: L’Ars Nova nei
repertori del nord Italia (XIV° sec.)
Ensemble Su la Rivera (I)

19-22 SETTEMBRE

Villa Vipolze, Goriška Brda (Slovenia)

Masterclass “*La figurazione delle cose
invisibili*” : opinioni, stili ed interpretazioni
del canto al tempo di Leonardo da Vinci
a cura di Marco Beasley
*Per informazioni ed iscrizioni visitare la pagina del
Kulturni Dom di Nova Gorica www.kulturnidom-ng.si*

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Villa Vipolze, Goriška Brda (Slovenia)

ore 20.00

Concerto “*Le vie del cuore*”
Marco Beasley Ensemble (I)

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

Kulturni Dom di Gorizia

ore 20.30

“*Tres, Tres, Tria: Le udienze del Patriarca*”
Spettacolo di Teatro Musicale i

Eventi Extra

SABATO 27 LUGLIO

Teatro romano del Museo Archeologico di
Spoleto

Concerto “*Flores Aquileiae*” La musica nel
Patriarcato di Aquileia
Ensemble Dramsam (I)

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

Aula Magna dell’Istituto
Sloveno di Musica
Glasbena Matica (Trieste)

ore 17.00

“*Theatrum Instrumentorum*”
Lezione/Concerto sul repertorio e gli
strumenti musicali tra basso medioevo
e primo barocco
a cura dell’Ensemble Dramsam (I)

GIOVEDÌ 6 GIUGNO

SALA DEGLI STATI PROVINCIALI
(CASTELLO DI GORIZIA)

ORE 20.00

*Visita guidata alla mostra di strumenti storici
"Theatrum Instrumentorum"
sono previsti interventi musicali a cura
dell'Ensemble Gemina (I)*

ORE 21.00

SERGONTA BERGONTA

*Canti popolari alla fine
del medioevo*

*al termine buffet storico a cura
dell'Accademia Jaufrè Rudel*

CENTOTRECENTO ENSEMBLE (I)

Gloria Moretti, Guido Sodo voci

Elisabetta Benfenati chitarra rinascimentale

Marco Ferrari flauti, cornamuse

Mauro Morini trombone

Fabio Tricomi violino, marranzano,
percussioni

SERGONTA BERGONTA

*barzelletta, *Anon. (Ms. Pn676, Parigi, 1502)*

PAVANA

Anon. (Venezia, A. Gardano, 1551)

L'ALTRA NOTTE M'ISOMNIAVA

*barzelletta **

SALTARELLO

J. A. Dalza (Venezia, O. Petrucci, 1508)

DEH, FUSSE PUR QUI MECO

*frottola **

PIVA

J. A. Dalza (Venezia, O. Petrucci, 1508)

IO SOM MASTRO BARILETO

*barzelletta **

GAGLIARDE ANON.

(Venezia, A. Gardano, 1551)

LA NOCTE È CURTA

*strambotto **

UNGARICO

Anon.

ANGUILLES, ANGUILLIONS

*barzelletta **

SALTARELLO DEL RE

Anon. (Venezia, A. Gardano, 1551)

O BEN MIO FAMM'UNO FAVORE

*A. Willaert (Canzoni Villanesche alla
Napoletana, 1545)*



SERGONTA BERGONTA CANTI POPOLARESCHI ALLA FINE DEL MEDIOEVO

Da un importante manoscritto musicale del 1502 provengono le Frottole e Barzellette di questo concerto, genere letterario e musicale che ha come soggetto fatti semplici e di vita quotidiana, ricordi di vecchie storie e leggende, ricette fantastiche, proverbi, filastrocche e divertimenti linguistici, in una forma che allude a situazioni teatrali con dialoghi e contrasti tra personaggi fortemente caratterizzati. Questa produzione poetica per musica della fine del 400', che non è stata abbastanza apprezzata dagli studiosi italiani, rappresenta un momento straordinario della nostra letteratura perchè, dietro l'apparente superficialità, la brevità delle forme e le incrostazioni dialettali, si intravedono gli accenti mai sopiti del teatro pagano di antica origine Latina, prima che venisse

estinto dalla Controriforma e rinascesse trasformato nella Commedia dell'Arte.

Le musiche cantano con il linguaggio della colta musica fiamminga, reinterpetato in Italia in un modo sconosciuto nelle Fiandre con strutture semplici e forme brevi, del volgo derelitto e quasi comico che la poesia italiana quattrocentesca sembra canzonare solo apparentemente, facendone l'imitazione in una galleria di personaggi minori descritti ora con pungente ironia, ora con cattiveria e altre volte con pietosa commozione che sorprendentemente travestono vere e proprie affermazioni filosofiche ed un forte anticlericalismo.

“Arnolfo, volta la pagina per il Canto;” Chi ha orecchio per intendere, intenda: sesto tono! “Questo canto è per il puero cantore”; si tratta di alcune delle gustose annotazioni, in calce a molte pagine di questo importante libro di coro, che descrivono l'ambiente quasi familiare dei musicisti che vissero in una corte del Nord Italia: Mantova o forse Ferrara; uno dei compositori citati è Bartolomeo, detto Tromboncino per la sua abilità nel suonare questo strumento; i riferimenti contenuti nel manoscritto fanno pensare ad una sua presenza tra gli artisti della stessa corte.

Zuccolo da Colonia autore de “La Pazzia del Ballo”, parla della danza dell'Adulterio o del Cappello: la

donna si sceglieva un uomo mettendosi in testa il suo cappello, per danzare con lui fino a concedersi le libertà ammesse dagli antichi Saturnali. La danza francese “dell'Aiguille” (l'ago) sarebbe un chiaro mimo dell'atto sessuale; uno dei brani del nostro manoscritto, recita: “Anguilles Anguillon, rendes moi mon chaperon” frase senza senso ma dal contenuto lascivo, che dal francese quattrocentesco si può tradurre: “Anguille, Anguilloni, rendetemi il cappello”; si tratta di un esempio di come certe parole in lingue straniere venissero reinterpretate solo per puro divertimento; Sergonta bergonta si serve dell'espedito del polilinguismo spagnolo-italiano-tedesco-francese per definire i personaggi di una rappresentazione cavalleresco-grottesca “io son fòra de mia posta per lo infantos de Castilia, e los contes de Cencilia de mia casa mi scacio” per poi concludere più esplicitamente “la fine d'ogne amor sempre fu pagao, pagao”. La barzelletta lo som Maistro Barileto ci presenta il cuoco di corte trasformato in una maschera, che racconta con dovizia di particolari le sue mansioni e una lunga lista di preparazioni culinarie “Venite da Bariletto, dolce vivande e bon saporeto, gentil arosto cum figadelo, sa condure e sa sonare”.

Un altro brano con temi di amore non corrisposto: Deh fusse pur qui meco. Lo strambotto La nocte è curta, nella sua apparente semplicità, è un abile gioco poetico tra notte e giorno, vita e morte, con l'epilogo di saggezza popolare “la vita è vita et fin d'ogne tristezza”.

DOMENICA 16 GIUGNO

PARCO STORICO DI PALAZZO
CORONINI CRONBERG (GORIZIA)

ORE 19.30

Visita guidata al Parco

ORE 21.00

CONCERTO BOTANICO

per ghironda et istromenti diversi

HORTUS ENSEMBLE (1)

Ludovico Mosena ghironda, fiati

Pietro Modesti cornetto

Luca Piccioni chitarra barocca,

liuto rinascimentale, voce

Massimiliano Dragoni salterio,

percussioni antiche

Piante, erbari e testi scelti, letti
e presentati da Fabio Cavalli

LA FLOURS D'IVER

Guillaume le Vinier (1190-1245)

BELFIORE DANÇA

Codice di Faenza (XV sec.)

FIOR DI VIRTÙ

Cesare Negri (XVI sec.)

L'ARBOSCELLO FALLO FURLANO

Giorgio Mainerio (XVI sec.)

PREMIERE SUITTE

Philippe Esprit de Chédeville (XVIII sec.)

BRANI TRATTI DA

“LES FLEURS”

Philibert Delavigne (XVIII sec.)

- *L'Amarante (l'amaranto)*

- *Le pensees (la viola del pensiero)*

- *La Tulipe (il tulipano)*

- *La Jonequille (il narciso "piccolo")*

- *Le Chevre-feuilles (il caprifoglio)*

- *La Grenade (la melagrana)*

- *La Tubéreuse (la tuberosa)*

- *Le Narcisse (il narciso)*

LA FOLLIA – DIVERTISSEMENT CHAMPÊTRE

(François Bouin – XVIII sec.)

SUITE CAMPESTRE (DEUXIEME SUITE)

Philippe E. de Chédeville (XVIII sec.)

- *La Bagnolette*

- *Les Jardins*

- *Premier Minuett*

- *Le trenel*



FONDAZIONE PALAZZO

Coronini Cronberg

ONLUS



Dalla rosa di tutte le rose di Alfonso X “el sabio” all’Iris di Mascagni, tanto per fare alcuni esempi, il rapporto fra musica e fiori è sempre stato piuttosto stretto. Fiori e piante traboccano dagli erbari medievali con le loro complesse simbologie per andarsi a celare negli erbari figurati dei medici e dei naturalisti della rivoluzione scientifica e poi nei ragionamenti di Linneo e dell’epoca dei Lumi, sino ai giorni d’oggi.

Un complesso “verziere delle idee” dove piante reali e immaginate, semplici salutiferi e mirabolanti fiori esotici si intrecciano davanti a noi, impreziositi da un sottofondo di fiori musicali dalle mille sfumature e dai mille piaceri per l’animo. E’ ovviamente un verziere irraggiungibile questo, ma che vale perlomeno la pena di tentarne un assaggio. Magari con il Dante

de “il Fiore” o con l’anonimo autore del “Roman de la Rose” ma anche assieme a Pietro Andrea Mattioli che per quindici anni, in una Gorizia straordinariamente vivace, esercitò con passione la professione del medico completando e dando alle stampe uno dei più celebri “erbari medici” di tutti i tempi: i Commenti alla Materia Medica di Dioscoride.

Per poi finire il nostro viaggio con i fiori rari e un po’ leziosi amati da qualche profumiere parigino e adatti a profumar teste e parrucche, un po’ prima che quelle stesse teste e parrucche rotolassero, tagliate, in nome dell’uguaglianza, della fraternità e di quella libertà che è anch’essa un fiore, notoriamente delicato e rarissimo.

Concerto botanico è l’espressione musicale dedicata al rapporto di questa con la natura, dal seme allo strumento, ai fiori, la pece e resine, i colori e le forme.

Così, come lo strumento racconta la natura, così egli stesso è il risultato di questa.

Uno strumento racconterà, come protagonista, l’evoluzione dei repertori, dal Medioevo all’epoca barocca, che trattano a loro volta l’universo botanico: la

ghironda. Strumento costruito sul rapporto tra le corde e una ruota, girata a sua volta da una manovella, che le sfrega senza mai interrompere il suono, sostituendo il tradizionale archetto e affidando un suono tipico e riconoscibile nell’estetica di tutti i tempi.

Strumento da sempre presente nel mondo colto e nella tradizione orale della musica occidentale, a partire dai suoi avi, la *synphonia* e l’*organistrum*, all’evoluzione secolare dello strumento giunto ai nostri giorni, nella musica colta e nella musica tradizionale nelle danze del centro Europa. Oltre ai brani musicali dedicati allo strumento, alcuni testi storici, racconteranno il rapporto tra l’*ars musica* e la natura.

17~22 GIUGNO

ACCADEMIA D'ARTE
DRAMMATICA "NICO PEPE"
DI UDINE

INCONTRI SULLE TRADIZIONI ITALICHE DEL CANTO

a cura di **Giacomo Baroio**
con **Eun Ju Kim**

in collaborazione con l'USCI Fvg

LUNEDÌ 17 GIUGNO ORE 18:00

CIVICA ACCADEMIA NICO PEPE
ORATORIO DEL CRISTO, LARGO OSPEDALE VECCHIO
IL CANTO LITURGICO, REPERTORI ITALIANI, GREGORIANO
Forma: cantillazione, salmodia, recitativo

MARTEDÌ 18 GIUGNO ORE 18:00

CIVICA ACCADEMIA NICO PEPE
ORATORIO DEL CRISTO, LARGO OSPEDALE VECCHIO
CANTO BENEVENTANO E CANTO ROMANO
Forma: sillabico e melismatico

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO ORE 18:00

CIVICA ACCADEMIA NICO PEPE
ORATORIO DEL CRISTO, LARGO OSPEDALE VECCHIO
CANTO GALLICO E TRACCIA AFRICANA?
Forma: antifona, responsorio, canto della Sibilla

GIOVEDÌ 20 GIUGNO ORE 18:00

CIVICA ACCADEMIA NICO PEPE
ORATORIO DEL CRISTO, LARGO OSPEDALE VECCHIO

CANTO AMBROSIANO, PADANO, AQUILEIESE

Forma: cantillazione, salmodia, recitativo

VENERDÌ 21 GIUGNO ORE 20:45

CIVIDALE - MUSEO ARCHEOLOGICO CONFERENZA-CONCERTO
GIACOMO BAROFFIO E EUN JU KIM

**ALLA RICERCA
DEL CANTO PERDUTO**

DA MILANO A BENEVENTO VIA AQUILEIA, NONANTOLA, ROMA

SABATO 22 GIUGNO ORE 18:00

CIVICA ACCADEMIA NICO PEPE
ORATORIO DEL CRISTO, LARGO OSPEDALE VECCHIO

CANTO ROMANO-FRANCO

Forma: tropi

VENERDÌ 21 GIUGNO

MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DI CIVIDALE
ORE 18.00

BEATA VISCERA

ORE 20.00

*Visita guidata alle antiche rovine del palazzo
dei Patriarchi a cura della direttrice
Dott.ssa Angela Borzacconi
Prenotazione obbligatoria
a cura del MAN di Cividale*

ORE 20.45

*“Alla ricerca del canto perduto”
Da Milano a Benevento via Aquileia,
Nonantola, Roma
Riflessioni sul canto “gregoriano”
Lezione concerto a cura di Giacomo Baroffio*

al termine brindisi conviviale

SCHOLA AQUILEIENSIS (I)

Claudio Zinutti direttore

**Lelio Donà, Roberto Frisano, Luca Lau-
reati, Andrea Passerelli, Nicola Patat,
Pio Pradolín, Stefano Stefanutti**

SALVE SANCTA PARENS

introitus

KYRIE

[IX, in solemnitatibus et festis BVM]

GLORIA CUM TROPA

[IX, in solemnitatibus et festis BVM]

BENEDICTA ET VENERABILIS

gradualis

ALLELUYA POST PARTUM

ALLELUYA VIRGA YESSE

YESSE VIRGAM HUMIDAVIT

sequentia beatæ Mariæ

AVE MARIA

antiphona ad offertorium

SANCTUS ET BENEDICTUS

[XVII, in dominicis adventu et quadragesimæ]

AGNUS DEI

[XVII, in dominicis adventu et quadragesimæ]

BEATA VISCERA

antiphona ad communionem

VICTIMÆ PASCHALI LAUDES & SURGIT CHRISTO

*sequentia in resurrectione Domini
(Cividale, MAN 79)*

Movimento  Turismo
del Vino
Friuli Venezia Giulia


MUSEIFVG
POLO MUSEALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**“BEATA VISCERA”: LA DEVOZIONE ALLA
VERGINE NEL MS. GUARNERIANO 188**

Una fede vivace e intensa, l’adorazione pura nei confronti della Madre che ha dato suo Figlio: è ciò che ci consegna la recentissima trascrizione del ms. Guarneriano 188. I brani scorrono delicati ed espressivi attraverso ogni momento rituale, raccontando il miracolo del grande dono di sé che fece Maria: una devozione profonda, che si svela nota dopo nota.

GIOVEDÌ 27 GIUGNO

CHIESA DI SANT'ANTONIO
(LATISANA)

ORE 20.00

*Visita guidata alle Pale del
Tintoretto e del Bortoloni*

ORE 21.00

**ME LASSE RÀ
TU MÒ**

Frottole intavolate per tastiera

ENSEMBLE LES NATIONS (I)

Enea Sorini voce, salterio, percussioni

Maria Luisa Baldassari cembalo,
organo portativo, clavicordo

**GENTIL DONNA, SE IN VOI
FRENA DONNA I TOI BEI LUMI
VERGINE BELLA**

Bartolomeo Tromboncino

PASSEMMEZZO

Antonio Gardane

ME LASSE RÀ TU MO

Ranier

**ANIMOSO MIO DESIRE
AUDI CIELO**

Bartolomeo Tromboncino

**LA CARA COSSA
AMOR, QUANDO FIORIVA**

Anonimo

**CHE FARALLA, CHE DIRALLA
DEH CHI ME SA DIR NOVELLA**

MICHELE PESENTI

HOR CHE'L CIELO E LA TERRA

Bartolomeo Tromboncino

LA NON VOL ESSER PIÙ MIA

Anonimo

PER DOLOR ME BAGNO EL VISO

Marchetto Cara

PAVANA

Anonimo (ms. IV)

VIDI COGLIENDO ROSE

Alessandro Demofonte

NON RESTA IN QUESTA VALLE

Anonimo

STAVASI AMOR DORMENDO

Bartolomeo Tromboncino



Nel 1520 ca Andrea Antico da Montona, incisore e stampatore, pubblica il primo libro di musiche per tastiera mai stampato, le Frottole Intabulate per sonar organi, una raccolta di composizioni vocali intavolate per tastiera di autori come Tromboncino, Cara, Pesenti.

La funzione della pubblicazione, estremamente innovativa in un'epoca di sole intavolature per liuto, è molteplice: accompagnamento alla voce, repertorio solistico e serbatoio per l'improvvisazione sia vocale sia strumentale.

La raccolta contiene alcune tra le composizioni più note e amate dell'epoca, come la splendida "Vergine Bella" su testo petrarchesco, o lo scatenato "Che faralla, che diralla", divertente storia di un innamorato fattosi frate.

L'interpretazione de Les Nations esalta il ruolo dello strumento a tastiera, mostrando una carrellata di sonorità diverse quanto diverse erano le possibilità di esecuzione delle Frottole all'epoca di Antico.



VENERDÌ 28 GIUGNO

BASILICA DI AQUILEIA

ORE 20.30

RESURREXIT TERTIA DIE

Giona e la salvezza universale

Percorso guidato alla Basilica

Schola Aquileiensis &

Andrea Bellavite (voce narrante)

Evento a capienza limitata, prenotazione

obbligatoria tramite mail all'indirizzo

dramsamcgma@gmail.com

al termine buffet storico

(Cjapitul di Piazza Capitolo)

SCHOLA AQUILEIENSIS (I)

Claudio Zinutti direttore

Lelio Donà, Roberto Frisano, Luca Lau-

reati, Andrea Passerelli, Nicola Patat,

Pio Pradolin, Stefano Stefanutti

“RESURREXIT TERTIA DIE”

GIONA E LA SALVEZZA UNIVERSALE

Nel vasto pavimento musivo della basilica patriarcale si dispiega tutta la forza di una teologia aperta ai confronti, capace di arricchirsi con le diversità, dialogante e matura. E identica fierezza si ritrova nei brani di questo percorso musicale, capaci di illustrare – con un linguaggio diverso ma del tutto affine – l'ampiezza e la profondità di fede della teologia aquileiese.

DE BAPTISMATE

- *Sepulto Domino, responsorium in sabbato*

sancto ad vigiliam

- *Veni sancte Spiritus, sequentia in pentecoste*

EDEN

- *Hic est agnus, ad confractorium*

- *Yesse virgam humidavit, sequentia beatæ virginis Mariæ*

JONAS

- *Sicut fuit Jonas, antiphona ad Magnificat*

- *Generatio hec prava, responsorium iiiij*

DE SANCTIS

- *Viri sancti et martyres, in secundis vesperis Hellari et Taciani cum sociis ad Magnificat antiphona*

- *Ferunt mundo, ad laudes Hellari cum Felice et sociis antiphona*

DIMISSIONE

- *Ave gloriosa mater salvatoris, in nativitate beatæ virginis Mariæ tropos ad benedicamus Domino*



**FONDAZIONE
SO.CO.B.A.**

*Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia*

La Basilica di Aquileia, così come oggi la possiamo contemplare, offre la possibilità di percorrere un vero e proprio itinerario di fede e di cultura, in una suggestiva mescolanza di spazi e di tempi.

La prima tappa inizia nel Battistero costruito tra la fine del IV e l'inizio del V secolo, insieme ai vani per la preparazione al battesimo che sono stati recentemente riportati alla luce e musealizzati. Si procede da Occidente, dove tramonta il Sole, ci si immerge idealmente nella profonda vasca ottagonale e si risale per avviarsi verso l'interno della chiesa.

Si entra e ci si lascia avvolgere dal fascino del mosaico teodoriano dell'inizio del IV secolo che rappresenta un giardino pieno di creature, quasi a ripercorrere i sette giorni della creazione del mondo: gli astri stilizzati, i pesci, gli uccelli, gli animali piccoli e grandi e infine l'essere umano in quanto tale, "maschio e femmina", come nota il libro della Genesi. Il percorso conduce fino alla rappresentazione allegorica del Mistero della Vita e della Morte, la storia del profeta Giona, dal Vangelo stesso raccontata come immagine della

salvezza universale, realizzata attraverso la Pasqua di morte e risurrezione di Gesù Cristo. L'itinerario conduce infine all'altare maggiore, collocato a Oriente: dove ogni mattina sorge il Sole rifugge la luce del Figlio, teneramente appoggiato alle braccia della Madre (Terra, Dea, Maria...) che accoglie amorevolmente i visitatori, osservandoli dal catino dell'abside voluta dal patriarca Popone per la cattedrale medievale consacrata nel 1031.

Sotto l'altare c'è la cripta degli affreschi del XII secolo, intensa meditazione sulla croce, sul sepolcro, sulla rigenerazione della

vita nella storia particolare della locale comunità cristiana. E presso le fondamenta dell'alto campanile c'è la cripta degli scavi, suggestiva testimonianza della complessità delle fedi aquileiesi, prima dell'editto di Costantino (313): forse un antico oratorio, più probabilmente un racconto attraverso i simboli della gnosi antica, oppure il solenne centro del sistema basilicale di Teodoro...

In ogni caso, come non provare sorpresa, curiosità ed emozione di fronte alle forme artistiche, bellissime ed ermetiche, della cosiddetta "aula nord"?



Fotografia di Enzo Andrian

DOMENICA 30 GIUGNO

TEATRINO BAROCCO DEL
CASTELLO DI VALVASONE
ORE 10.30

Visita guidata al Castello

ORE 11.00

CHIARA FONTANA

*dalla ballata alla frottola
in Italia tra XIV° e XVI° sec.*

Evento a "rotazione"

*Prenotazione obbligatoria a cura
dell'Ufficio Turistico di Valvasone*

ENSEMBLE DRAMSAM (I)

Alessandra Cossi voce

Massimiliano Dragoni salterio, percussioni

Fabio Accurso liuto

Marco Rosa Salva flauti diritti

LA BALLATA ITALIANA FRA '300 E '400

ECHO LA PRIMAVERA

(Francesco Landini (1325/35-1397)

E VATENE SEGNOR MIO

(Anonimo, Codex Reina, XIV -XV s.)

CHIARA FONTANA

(Canzoniere Cordiforme, seconda metà del XV s.)

FATE D'ARERA

(Ms. Escorial, seconda metà del XV s.)

PAVANA E GAGLIARDA LA TRADITORA

(Anonimo, prima metà del XVI s.)

LA FROTTOLA

NEL TEMPO CHE RIVESTE

IL VERDE MANTO

(J. Lulinus Venetus, 14??-1514)

PER DOLOR ME BAGNO IL VISO

(Marchetto Cara, 1470-1525)

PUTTA NERA. BALLO FURLANO

(Giorgio Mainerio, 1535 - 1582)

POI CHE VOLSE LA MIA STELLA

(Bartolomeo Tromboncino, 1470-1535)

NON È TEMPO D'ASPETTARE

(M. Cara)

VERGINE BELLA

(B. Tromboncino)



COMUNE DI
VALVASONE



Nel corso del XIV secolo viene delineandosi, dal punto di vista musicale, una produzione autonoma che vede protagonista l'Italia centrosettentrionale.

E' il fiorire dell'Ars nova italiana che, stimolata dalla "nuova arte" francese, si apre a una produzione ricca, articolata che trova i suoi centri principali a Firenze, Bologna e poi Padova. L'arte musicale trecentesca sembra inaridirsi nel secolo successivo e cedere completamente

il campo ai modelli di importazione fiammingo-borgognona, quasi che l'Ars Nova venga esaurendosi e congelandosi in un innaturale silenzio. Di fatto l'evoluzione della musica italiana continua in sordina, scarsamente documentata in poche fonti e spesso lasciata all'oblio della tradizione orale. Della continuazione quattrocentesca della musica italiana restano tracce nel savoiaro Canzoniere Cordiforme e in alcuni Canzonieri spagnoli (Cancionero de Palacio, Manoscritto "El Escorial").

Questi pochi brani bastano, però, a ricostruire una continuità musicale tra l'Ars Nova trecentesca e il fiorire della produzione rinascimentale, ben rappresentato nel programma da una serie di brani tratti dall'Apografo Miscellaneo Marciano, raccolta veneziana di canzoni, frottole e madrigali del primo Cinquecento. Il "petrarchismo", dopo il lungo lavoro di consolidamento nel corso del Quattrocento, è ormai il canone poetico ben consolidato che dominerà tanta parte del Cinquecento italiano. Di ciò troviamo testimonianza proprio in una frottola di Tromboncino che mette in musica l'ultima lirica del Canzoniere di Petrarca.

GIOVEDÌ 4 LUGLIO

ABBAZIA DI ROSAZZO

ORE 20.00

Visita guidata al complesso abbaziale
e alle cantine storiche

ORE 21.00

UNIO MYSTICA

Il fuoco spirituale del Medioevo

al termine Buffet storico

ARS CHORALIS COELN (D)

Maria Jonas *canto, direzione*

Cora Schmeiser, Pamela Petsch,

Christine Wehler *canto*

Susanne Ansoerg *viella, campane*

ANTIPHONA

O VIRTUS SAPIENTIE

Hildegard von Bingen (1098-1179)

HYMNUS

JESU CORONA VIRGINUM

Antifonario del Duomo di Colonia (13. Jh.)

INVITATORIUM DE S. HILDEGARDIS

- PSALM 69: DEUS IN ADJUTORIUM

- INVITATORIUM: SPONSA CHRISTI
HILDEGARDIS

- PSALM 94: VENITE EXULTEMUS
Antiphonale Monasticum

ANTIPHONÆ & PSALMI

- DE S. MARIA: O FRONDENS VIRGA

- PSALM 109: DIXIT DOMINUS

- ANTIPHONA: O ETERNE DEUS

- PSALM 112: LAUDATE PUERI

- ANIPHONA: O QUAM MIRABILIS

- PSALM 121: LAETATUS SUM

- DE S. MARIA: O SPLENDIDISSIMA GEMMA

Hildegard von Bingen

DE S. DYSIBODO

RESPONSORIUM: O VIS ETERNITATIS

Hildegard von Bingen

DE S. MARIA

SEQUENTIA: O VIRGA AC DIADEMA

Hildegard von Bingen

CANTICUM

- ANTIPHONA: HILDEGARDIS PROPHETISSA

Antifonario del Monastero di Kloster Eibingen

- CANTICUM: MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

- SYMPHONIA: O VIRIDISSIMA VIRGA

Hildegard von Bingen

- HYMNUS: GAUDE VISCERIBUS

Antifonario del Duomo di Colonia (13. Jh.)



Fondazione
A B B A Z I A
d i
R O S A Z Z O



CANTI DI HILDEGARD VON BINGEN (1098-1179), CANTI GREGORIANI E INNI DEL DUOMO DI COLONIA

Liber SCIVAS, XIII visione della terza parte:

“Poi vidi un’atmosfera tutta trasparente. In essa, udii in modo miracoloso i diversi suoni delle armonie: canti di lode, lamenti e il canto confortante delle potenze celesti. E questo suono, che proruppe come un coro di voci in armonia di canto dall’alto, disse quanto segue...”

(inizio della XIII visione di “Scivias”)



La sapienza compositiva di Hildegard – creazioni conseguenti alla sue visioni – era nota almeno a partire dal 1145-1150 circa. Nel XII secolo, un’epoca in cui gran parte delle parti delle opere era di autore anonimo, Hildegard lasciò la più imponente raccolta di musica attribuibile con certezza ad un autore: canti che erano parte della quotidiana liturgia delle ore nella comunità del monastero e che furono più tardi raccolti in un unico ciclo con il titolo *Symphonia armoniae celestium revelationum* (Sinfonia dell’armonia della rivelazione celeste).

Le visioni mistiche di Hildegard conducono al

centro interiore più profondo della creazione. Nella sua musica, nella visione di luce e suono, è concentrata la tensione all’Unio mystica, all’unione con Dio. In tarda età, Hildegard descrive il modo in cui riceveva le visioni, stati in cui “l’anima si eleva” e nei quali l’esperienza interiore avveniva “senza la mediazione dei cinque sensi” e “senza mai patire l’incoscienza dell’estasi”.

Questa profonda visione del mondo e dell’uomo si esplica in modo particolare nei canti, nelle *symphoniae*. Al canto Hildegard attribuisce la possibilità di risvegliare le forze spirituali ed emotive dell’uomo e di

influenzarle, poiché l’anima dell’uomo è concepita per risuonare a immagine di Dio ed è dunque intonata “sinfonicamente”: anima *symphonialis est*. Hildegard si riferisce qui al concetto complesso della struttura armonica dell’anima, al suo essere riflesso dell’immensità cosmica, musica mundana dunque, armonia di tutte le sfere.

Per tale motivo ogni elemento ha un proprio suono, un suono originario di ordine divino. Anche l’anima dell’uomo ha „nel profondo di sé stessa questo suono meravigliosamente ordinato ed è essa stessa la melodia di tale meraviglioso suono“.

VENERDÌ 12 LUGLIO

ABBAZIA BENEDETTINA
DI SESTO AL REGHENA
ORE 20.00

Visita guidata al complesso abbaziale

ORE 21.00

CONTRAFAC TA DEVOZIONALI NELLA MUSICA ITALIANA TRA XV° E XVI° SEC

ENSEMBLE

ANONIMA FROTTOLISTI (I)

Katerina Ghannudi arpa, voce

Luca Piccioni voce (tenor), liuto

Emiliano Finucci voce (cantus),

viola da braccio

Simone Marcelli voce (bassus),

organo portativo, clavicimbalum

Mauro Presazzi voce (contra)

Massimiliano Dragoni dulcimelo a battenti,
percussioni antiche

DEH, FUSSE PUR QUI MECO

Musica di Anonymous [Music from Paris, Ms. Gr. Rés. VM7 676; Petrucci, Frottole, Libro sexto]

ALMA, SVEGLIATE ORMAI

Musica di Johannes Brochus [Music from Firenze, ms. Panciaticchi 27]

FORTUNA DESPERATA

Musica di Antoine Busnoys (?) [Music from London, Ms. add. 35087]

POI CHE T'EBI NEL CORE

Lauda di Francesco degli Albizzi [Music from Capetown, Ms Grey 3.b.12; Firenze, ms. Panciaticchi 27; London, Ms. 31922; Perugia, Ms. 431]

IN TE, DOMINE, SPERAVI

Musica di Josquin d'Ascanio [Music from Petrucci, Tenori e contrabassi in tabulati...libro primo]

A TE, VIRGO, OGNOR CLAMAVI

Lauda di Bernardo Giambullari [Music from Petrucci, Frottole Libro Primo]

J'AY PRIS AMOURS

Musica di Anonymous [Music from Urbino, tarsia lignea]

J'AY PRIS AMOURS

[INSTRUMENTAL]

Musica di Anonymous [Music from Petrucci, Canti C Numero Cento Cinquanta]

MADRE CHE FESTI COLUI CHE TE FECE

Lauda di Leonardo Giustinian [Music from Firenze, Panciaticchi 27]

DE TOUS BIENS PLAINE EST MA MAISTRESSE

Musica di Hayne van Ghizeghem [Music from Washington D.C., Laborde chansonnier]

DI TUTTO BEN SE' FONTE, ETERNO IDDIO

Lauda di Feo Belcari [Music from Washington D.C., Laborde chansonnier; Bologna, Ms. Q 18; Petrucci, Harmonice Musices Odhecaton A]

PARCE DOMINE / DE TOUS BIENS PLAINE

Musica di Franci[gena] [Music from Petrucci, Motetti B, de passione, de cruce...]

SE TUO SERVO AMOR MI FE'

Musica di Anonymous [Music from Firenze, Ms Banco Rari 230]

S'IO MORI' IN CROCE PER TE

Lauda di Castellano Castellani [Music from Firenze, Ms Banco Rari 230]

IAMO A LA CACCIA

Musica di Anonymous [Music from Paris, Ms. Gr. Rés. VM7 676]

IAMO A MARIA

Lauda di Anonimo [Music from Firenze, ms. Panciaticchi 27]

BEN VENGA MAGGIO

Canzone a ballo di Angelo Poliziano [Music from Razzi, Libro primo delle laudi spirituali]

NEL TUO FURORE

Lauda di Anonimo [Music from Razzi, Libro primo delle laudi spirituali... (1563)]

VISIN, VISIN, VISIN - CANTO DEGLI SPAZZACAMINI

Musica di Anonymous [Music from Firenze, Ms. Banco Rari 62 e Panciaticchi 27]

GESÙ, GESÙ, GESÙ

Lauda di Feo Belcari [Music from Razzi, Libro primo delle laudi spirituali... (1563)]

SE BEN HOR NON SCOPRO EL FOCO

Musica di Bartolomeo Tromboncino [Music from Firenze, Banco Rari 230]

L'ORATION È SEMPRE BONA

Lauda di Feo Belcari [Music from Firenze, Banco Rari 230] [Trascrizioni dalle fonti manoscritte di Emiliano Finucci]

LEGNO SANCTO E GLORIOSO

Musica di Pietro da Lodi [Music from Petrucci: Laude Libro secondo XVI sec.]

ADORAMUS TE, ANONIMO

[Music from Ms Montecassino, XV secolo]



La Storia della Musica occidentale conosce, nell'universo colto della scrittura quanto nella prassi di tradizione orale, la pratica del Contrafactum: variazione applicata al testo originale di un brano musicale mantenendo identiche le note della monodia o della polifonia del brano stesso.

Il contrafactum si presenta, sin dal XII secolo, come pratica che prevede l'inserimento di un testo profano su una linea melodica di matrice sacro-devozionale o paraliturgica: una cantillazione gregoriana, ad esempio, poteva mutare, attraverso la codificazione in forma musicale misurata, in linea melodica per una canzone trobadorica, o "giullaresca". Melodie estremamente conosciute e testi che potevano variare a seconda dell'uso. Nei secoli a seguire la pratica non si arresta, al contrario, si fortifica a tal punto da divenire forma comune d'interpretazione musicale.

Tra XV e XVI secolo assistiamo per contro ad una interessante quanto mai colta variazione su tema: il contrafactum si effettua ora su una melodia di ambiente profano, alla quale viene adattato un testo spirituale, devozionale, paraliturgico: così frottole, strambotti, villotte, barzellette, odi, perdono la loro tipica connotazione laica, amorosa, carnascialesca, sposando in pieno quella letteratura spirituale, dal sapore popolar-religioso, utile a raccontare virtù teologiche e immagini tratte dalle Sacre Rappresentazioni.

L'idea di Anonima Frottolisti, è quella di rapportare i due universi, al fine di concepire un unico gusto estetico tra le due sfere della società del tempo, quella laica e quella religiosa, il contrasto tradizionale tra Carnevale e Quaresima: un testo profano di cortigiana memoria e un severo richiamo alla vita saggia, un'anima che si

deve nuovamente svegliare agli occhi di predicatori irrequieti in piazze gremite di uomini e donne ormai "nuove".

La Quaresima pone freno al caos del Carnevale e conclude la sua azione nella festività della Pasqua, nel passaggio dalla Morte alla Vita: tradizione religiosa che nella musica risalta in ogni contesto, nella tradizione colta e in quella orale.

La lingua, il volgare italiano, subisce con piacere il suono "dialettale" delle diverse aree di provenienza dei contrafacta, tanto da raccontare simbolicamente un viaggio attraverso il gusto e la cultura dell'epoca. Quasi la totalità dei brani risulta inedita, o poco affrontata

SABATO 13 LUGLIO

MUSEO ARCHEOLOGICO DI AQUILEIA

ORE 19.30

Visita guidata alle sale del MAN

a cura della direttrice Dott.ssa Marta Novello

Prenotazione obbligatoria

a cura del MAN di Aquileia

ORE 20.30

DE SÌ, DE NO

Amore, vino, fortuna: l'umanesimo musicale

al termine Buffet rinascimentale

ANTICA CAPPELLA DI SAN RUFINO (I)

Luca Piccioni liuto, voce

Simone Marcelli clavicimbalum,

organo portativo, voce

Massimiliano Dragoni dulcimelo,

percussioni antiche

Emiliano Finucci viola ad arco, voce

LA FORTUNA

LA FORTUNA VOL COSÌ

Marchetto Cara

[Petrucci Libro I, Bossiniensis]

FORTUNA DESPERATA

Antoine Busnoys (?)

[London, Ms. add. 35087]

POI CHE T'EBI NEL CORE / FORTUNA

DESPERATA

Contrafacta, Anonimo

AMORE SACRO E AMOR PROFANO

FALLA CON MISURA

Guglielmo Ebreo da Pesaro, [Perugia,

Biblioteca Augusta Ms. 431]

J'AY PRIS AMOUR

Anonimo [Urbino, Tarsia lignea;

Laborde Chansonnier]

ROSTIBOLI GIOIOSO

Domenico da Piacenza XV sec.

HELLAS MON COEUR

Anonimo [Parigi, Biblioteca Nazionale]

GELOSIA

danza di Domenico da Piacenza, XV sec.

L'ATTESA E IL VIAGGIO

LA SPAGNA

Francisco della Torre

[Cancionero de Palacio, XV sec.]

SEÑORA DE HERMONSURA

Cancionero de Palacio, Juan Del Encina.

CHI ME DARÀ PIÙ PACE

Marchetto Cara

[Petrucci Libro I, carta XLVII, Bossiniensis]

DIT LE BOURGUIGNONE

(Anonimo, sec. XV)

IL RITORNO

ZEPHYRO SPIRA IL BEL TEMPO RIMENA

Barolomeno Tromboncino

[Petrucci, Libro VIII]





De si de no, è un programma che racconta la vita musicale delle Corti dell'Umanesimo italiano. Musica proveniente dalle opere a stampa del primissimo Cinquecento e dai manoscritti quattrocenteschi; opere caratterizzate dallo splendido sviluppo della scrittura per liuto e dall'estetica ricercata all'interno delle composizioni polifoniche e contrappuntistiche del tempo. L'ideale "corte", narrata da Anonima Frottolisti, è un esempio del gusto, dell'estetica, del mecenatismo culturale dell'epoca.

Storie d'amore, lontananza, viaggio, danza e feste: un percorso poetico che racconta il piacere e la ricerca nell'intrattenimento musicale a cavallo tra XV e XVI secolo.

DOMENICA 14 LUGLIO

CORTE DI PALAZZO TORRIANI
(GRADISCA D'ISONZO)

ORE 21.00

LABIRINTO DI MELODIE

*Musica strumentale fra
Oriente ed Occidente*

ENSEMBLE EXAQUIER (I-GR)

Peppe Frana oud, liuto medievale, chitarrino

Marco Ferrari flauti

Christos Barbas ney

Fabio Accurso liuti

Fabio Tricomi viella, percussioni

ISTAMPITTE E SALTARELLI

ISTAMPITTA CHOMINCIAMENTO DI GIOIA

*ISTAMPITTA LAMENTO DI TRISTANO
E SUA ROTTA*

ISTAMPITTA GHAETTA

SALTARELLO III

ISTAMPITTA TRE FONTANE

SALTARELLO II

ISTAMPITTA PRINCIPIO DI VIRTÙ

PEŞREVE SAZ SEMAI

*HICAZ PESREV
Katip Celebi (1608 - 1656)*

*BEYATI SAZ SEMAI
Necmeddin Hakki Izmirli (1900 - X)*

*USSAK PEŞREV
Kamosoglu (1600 - X)*

*ISFAHAN SAZ SEMAI
Emin Aga (1750 - 1814)*

*HUSEYNI PESREV
Lavgaci Andon (? - 1925)*

*HUSEYNI SAZ SEMAI
Lavgaci Andon (? - 1925)*



Uno dei più eclatanti e misteriosi punti di contatto tra il repertorio medievale europeo e le tradizioni musicali del medio oriente è rivelato dalla similitudine tra la struttura musicale delle Istampitte del “codice di Londra” (British Library Add. 69987), di autore anonimo e composte nello stile dell’ “Ars Nova” del Trecento italiano, e le forme strumentali del Pésrev e del Saz Semai, apparse nelle corti dell’impero Ottomano per poi diffondersi in tutto il mondo islamico.

Queste forme di musica strumentale sono

infatti accomunate dall’organizzazione in parti (puncti, pars o hane) ciascuna dedicata a sviluppare un preciso stadio dello sviluppo melodico del modo di riferimento, intervallate da un ritornello (retrovè, teslim, mulazime) e, in alcuni casi, dal cambio di misura da binaria a ternaria nella “pars” conclusiva, caratteristica tipica dei Saz Semai.

Come spesso accade per i fenomeni culturali, possiamo guardare a questo contatto tra musica medievale europea e tradizione musicale del medio oriente come

a una coincidenza o più suggestivamente come al diverso sviluppo di una comune radice culturale che proprio la diversità di sviluppo ha reso successivamente irricognoscibile.

Il programma alterna dunque l’esecuzione di brani medievali europei e brani della tradizione ottomana.

VENERDÌ 19 LUGLIO

BIBLIOTECA GUARNERIANA
(SAN DANIELE DEL FRIULI)

ORE 18.30

*Visita guidata ai "tesori" della Biblioteca
a cura dello scrittore e storico Angelo Floramo*

ORE 20.30

LEONARDO E LA MUSICA

Concerto didattico

ENSEMBLE DRAMSAM (1)

Fabio Accurso liuti ed "ogni sorta
de instrumento"

Alessandra Cossi voce, percussioni

Teodora Tommasi arpa, voce, flauti diritti



I disegni di strumenti musicali di Leonardo, sparsi nei vari codici autografi, verranno accoppiati ad una straordinaria miniatura a china e acquerello dell'illustratore Antonio Baldana (seconda metà del XV° secolo) conservata presso la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli.





Il disegno rappresenta un concerto con “ogni sorta de strumenti”, ovvero liuti, vielle, ribeche, salteri, arpe, organo portativo, trombe, tutti strumenti che facevano parte del mondo musicale coevo a Leonardo.

L'esecuzione dal vivo darà conto di ciascuno di questi strumenti sia singolarmente che insieme agli altri, con l'esecuzione di brani

italiani della fine del XV° e inizio del XVI° secolo, in modo da delineare acustica ed estetica del paesaggio musicale del tempo di Leonardo.

A questi strumenti, esistenti e attestati nella pratica, verranno aggiunti due strumenti che non hanno avuto alcuna realizzazione concreta, trattandosi di invenzioni di Leonardo che, a quanto si

sa, non vennero poi mai effettivamente realizzate: il cosiddetto “Organo di Leonardo” (Codice Madrid fol. 76r) e la “Viola Organista”, strumento concepito per simulare un ensemble di archi (Codice Atlantico e manoscritto H).

Entrambi gli strumenti sono stati ricostruiti dal liutaio friulano Mario Buonoconto.

DOMENICA 21 LUGLIO

CIVICO MUSEO TEATRALE
CARLO SCHMIDL
PALAZZO GOPCEVICH (TRIESTE)
ORE 18.00

*“Polifonie tradizionali per la settimana santa
in Sardegna”
al termine assaggi di dolci tradizionali sardi*

TEMPIO SERBO-ORTODOSSO
DI SAN SPIRIDIONE (TRIESTE)
ORE 20.00

Visita guidata al Tempio

ORE 20.30

DEUS IN AUDITORIUM

Canti liturgici di tradizione orale

GRUPPO VCALE CUNCORDU (I)

Giovanni Pinna contra
Ferdinando Antonio Bianco basso
Giovanni Maria Pinna voce
Mariano Sini falsetto
Gianluca Serra contra
Piero Pinna falsetto
Nicola Sini voce

In Sardegna il repertorio polivocale religioso, quasi sempre tramandato all'interno delle Confraternite, è ancora in uso secondo modalità tradizionali. Il “caso” di Castelsardo, località in provincia di Sassari, è tra i più significativi non soltanto per la presenza di una vasta cerchia di cantori specializzati, ma soprattutto per la ricchezza del repertorio e per la particolarità degli atti cerimoniali che improntano la Settimana Santa.

A parte il rito de s'iscravamentu (schiodamento di Cristo dalla croce rappresentato il Venerdì Santo con un crocifisso dalle braccia snodabili) e le processioni de s'incontru (l'incontro di Cristo e Maria il Giovedì Santo) e di Cristo morto (il Venerdì Santo) diffuse in tutta la Sardegna, a Castelsardo si effettua il Lunedì Santo una processione che non ha riscontri in nessuna località.

COMUNITÀ RELIGIOSA
SERBO-ORTODOSSA
СРПСКА ПРАВОСЛАВНА
ЦРКВЕНА ОПШТИНА





Nell'arco di tutta la giornata viene ripetuta più volte una processione che rappresenta la passione e morte di Cristo attraverso dodici simboli portati da altrettanti confratelli (colonna, corona di spine, flagelli, chiodi, croce, ecc.) e intervallati da tre cori che eseguono il Miserere, lo Stabat Mater e lo Jesus. Occorrono, dunque, per la processione dodici cantori e dodici portatori di simboli che vengono chiamati "apostoli" e che al termine del rito consumano da soli una cena alla quale sono ammessi soltanto il vescovo, il parroco e il cappellano della Confraternita.

La formazione del coro consiste, in quattro voci soliste: bassu, contra, bogi e falzittu. Interessante è segnalare la presenza di quattro versioni del Salmo 50 : per i venerdì della Quaresima (dopo la Via Crucis), per il lunedì e il giovedì della Settimana Santa, per il Venerdì Santo dopo la Deposizione e per il rito di sepoltura.

Il materiale sonoro si snoda in ampie campate melismatiche e i singoli melismi riducono spesso i fonemi vocalici a puro pretesto per l'emissione sonora. Il tessuto polivocale è inframmezzato da pause

di diversa estensione che articolano i componenti in microepisodi musicali. Questa frammentazione conferisce ai canti un tono fortemente drammatico e un pathos di intensa suggestione.

A Castelsardo esiste anche una significativa tradizione musicale orale di carattere profano o di circostanze cerimoniali legate al ciclo dell'anno.

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

SALA DEGLI STATI PROVINCIALI
(CASTELLO DI GORIZIA)

ORE 20.00

*Visita guidata alla mostra di strumenti storici
"Theatrum Instrumentorum"
sono previsti interventi musicali
a cura dell'Ensemble Gemina (I)*

ORE 21.00

CON DOLCE BRAMA

*L'Ars Nova nei repertori
del nord Italia (XIV° sec.)*

ENSEMBLE SU LA RIVERA (I)

laboratorio degli studenti dell'Accademia
d'arti antiche Resonars di Assisi

REIS GLORIOS

GIRAUTH DE BORNELH
XIII sec.

ONQUES N'AMO/ MOLT M'ABELIST/ FLOS FILIUS

ANONIMO
Ms Montpellier XIII sec.

RETROWANGE NOUVELLE. (VERS. STRUMENTALE)

ANONIMO
XIII sec.

S'ON ME REGARDE

ANONIMO
Ms Montpellier, XIII sec.

ESTAMPITTA

ANONIMO
XIII sec.

AVE STELLA MATUTINA

ANONIMO
XIV sec.

LAMENTO DI TRISTANO E ROTTA

CODICE DI LONDRA, DANZA - ANONIMO
XIV sec.

I SENTI MATUTINO

ANDREA STEPHANI
XIV sec.

O CRUX FRUCTUS. (VERS STRUMENTALE)

ANONIMO
Ms Pavia XV sec.

AMOR MI FA CANTAR

CODEX ROSSI - ANONIMO
XIV sec.

SALTARELLO

CODICE DI LONDRA, DANZA - ANONIMO
XIV sec.

IN BIANCHA VESTA

BALLATA - ANONIMO
XIV sec.

SU LA RIVERA

CODEX ROSSI - ANONIMO
XIV sec.



**CON DOLCE BRAMA. L'ARS NOVA NEI
REPERTORI DEL NORD ITALIA**

L' Ars Nova italiana ha lasciato un eredità straordinaria alla Storia della Musica occidentale,

un'enorme quantite' di produzioni musicali manoscritte ancora oggi consultabili ed eseguibili.

Una storia che racconta lo spaccato culturale, musicale e poetico, del secolo d'oro del Medioevo europeo, il Trecento.

Il concerto raccoglie alcuni dei brani ars novistici di provenienza Nord-italiana, una collezione di brani che ruotano intorno alla scelta compositiva dell'epoca, attraverso le monodie e le polifonie del XIV secolo: ballate, madrigali, cacce, istampitte.

Ad eseguire il concerto, un gruppo di studenti dell'Accademia di Arti Antiche Resonars di Assisi, accademia musicale specializzata nel repertorio medievale e rinascimentale.

19~22 SETTEMBRE

VILLA VIPOLŽE - GORIŠKA BRDA (SLO)

MASTERCLASS INTERNAZIONALE

LA FIGURAZIONE DELLE COSE INVISIBILI

a cura di **Marco Beasley**

maestro collaboratore **Fabio Accurso**

*in collaborazione con il
Festival "Flores Musicae" di Nova Gorica*



FLORES MUSICAE

Festival srednjeveške in renesančne glasbe
Il festival di musica medievale e rinascimentale
Nova Gorica - Vipolže - 27.-30. 9. 2018



KULTURNI DOM
NOVA GORICA

OPINIONI, STILI ED INTERPRETAZIONI DEL CANTO
AL TEMPO DI LEONARDO DA VINCI

BRANI PREFERENZIALI:

LE FROTTOLE PER CANTO E LIUTO

LIBRO I E II DEL BOSSINIENSIS,
1509 & 1511

I partecipanti potranno proporre brani di loro scelta inerenti al periodo trattato, inviando al docente le partiture almeno un mese prima dell'inizio del corso

ALLIEVI MINIMO 5 MASSIMO 15

ORARIO 10:00 -13:00 & 15:00 -18:00

CON INTERVALLO PER IL PRANZO.

MASTERCLASS APERTA AD UN PUBBLICO DI UDITORI.

*Per informazioni ed iscrizioni
visitare la pagina del Kulturni
Dom di Nova Gorica
www.kulturnidom-ng.si*



Tra cinquecento e seicento si compie una grande mutazione nello stile musicale e, semplificando un po' rozzamente, possiamo dire che si passa dal regno della polifonia a quello della monodia accompagnata.

A quest'ultimo spetta per elezione il fine di muovere le passioni dell'ascoltatore cercando, più dell'immutabile rapporto con il divino, l'intrinseca drammaticità del rapporto fra gli uomini. Ma è agli inizi del cinquecento - e in particolare alla corte di Isabella d'Este - che fiorisce un repertorio cosiddetto frottolistico, fatto di piccole narrazioni in musica prevalentemente per canto e liuto, che riscuote un successo immediato ed una capillare diffusione sul territorio italiano e oltralpe. Un repertorio vastissimo che vede queste miniature musicali essere eseguite anche da letterati e scienziati, non ultimo lo stesso Leonardo da Vinci, che indica la musica essere "la figurazione delle cose invisibili".

La masterclass vuole esplorare questo periodo felice della musica italiana, dedicando l'arco dei giorni di lezione all'esecuzione e allo "staging" del repertorio

frottolistico. Un repertorio culturalmente elevato che si svilupperà alla fine del XVI secolo con lo stile di canto monodico per eccellenza, il Recitar Cantando.

Uno spazio specifico sarà dedicato a un quotidiano esercizio collettivo per l'esecuzione di brani del repertorio di tradizione orale. Scopo di questa scelta didattica è lo sviluppo di una personale tecnica vocale (respirazione, emissione del suono, intonazione), che privilegi l'ascolto dell'altro attraverso l'uso di canti di apparente semplicità, felici testimonianze di emozioni e di spessore culturale.

- Marco Beasley

DOMENICA 22 SETTEMBRE

VILLA VIPOLZE
GORIŠKA BRDA (SLOVENIA)
ORE 20.00

LE VIE DEL CUORE

MARCO BEASLEY ENSEMBLE (I)

Marco Beasley canto

Stefano Rocco arciliuto, chitarra barocca

Fabio Accurso liuto

TARANTELLA DEL PASSARIELLO

DANZA TRADIZIONALE PUGLIESE

Anonimo

SERENATA

CANTO TRADIZIONALE PUGLIESE

Anonimo

PER FUGGIR D'AMOR LE PUNTE

DA: LIBRO I, FRANCISCUS BOSSINIENSIS, 1509

Marco Cara (1470-1525)

L'AMOR, DONNA, CH'IO TE PORTO

DA: SETTIMO LIBRO DEL PETRUCCI, VENEZIA,
1507

Jacopo Fogliano (1468-1548)

PAVANA "LA CORNETTA" E GAGLIARDA "LA TRADITORA"

DA: MS. BRITISH LIBRARY ROYAL APP. 59-62
S.D.

Anonimo (XVI sec.)

SU, SU LEVA ALZA LE CIGLIA

DA: IV LIBRO DI ANDREA ANTICO, ROMA 1517

Bartolomeo Tromboncino (1470-1535)

IO NON COMPRO PIÙ SPERANZA

DA: LIBRO I, FRANCISCUS BOSSINIENSIS,
VENEZIA, 1509

Marco Cara

CAPRA MOZZA SONEMUS ET CANTEMUS

DA: SETTIMO LIBRO DEL PETRUCCI, VENEZIA,
1507

Paolo Scoto (XVI sec.)

OSTINATO VO'SEGUIRE

DA: LIBRO I, FRANCISCUS BOSSINIENSIS,
VENEZIA, 1509

Marco Cara

PAVANA E SALTARELLO DELLA MILANESE

DA: INTAVOLATURE DE LEUTO... G. A.

CASTELIONO, MILANO, 1536

Pietro Paolo Borrono (ca1490-post1563)

TU DORMI

DA B. TROMBONCINO, LIBRO I DEL

BOSSINIENSIS, VENEZIA, 1509

Marco Beasley (1957)

VORRIA MADONNA

DA: IL PRIMO LIBRO, VENEZIA, 1584

Gabriele Fallamero (XVI sec.)

COMPENDIUM TARANTULAE

DA UNA CITAZIONE DI ATHANASIVS KIRCHER

Anonimo

TU BELLA CA LU TIENI LU PETTU TUNDU

TRADIZIONE CAMPANO PUGLIESE

Anonimo

SONA CARMAGNOLA

CANTO DELLE TRUPPE DEL CARDINALE

RUFFO DI CALABRIA, 1799

Anonimo



Mediterraneo orientale ed occidentale. Ai tempi della dominazione spagnola erano ancora evidenti i segni e le influenze di civiltà molto più antiche.

Oltre a condurre la nostra personale ricerca nelle biblioteche e negli archivi, abbiamo scelto di percorrere le strade d'Italia raccogliendo sul campo, dagli ultimi depositari della tradizione orale, testimonianze vive e memorie di antichi canti, per dare voce alla più autentica e segreta tradizione dell'Italia meridionale: il canto e il suono come magia e medicina. Le strade del cuore sono percorse dal desiderio di sentire queste musiche accostarsi a persone e a luoghi a noi cari, evocare racconti e situazioni nelle quali ritrovarsi a ricordare e fare di questo ricordo un momento di felicità, qualche volta venato di mistero e malinconia.

La cultura umanista, al volgere del secolo quindicesimo, spinse i compositori italiani a elaborare uno stile musicale semplice ed espressivo che facesse da contraltare alla frequentatissima "chanson francese", forma vocale e strumentale contrappuntisticamente più elaborata.

l'origine del nome "frottola": forse "frotta", cioè gruppo eterogeneo di persone, animali o cose; oppure un insieme di "composizioni poetiche" chiamate anche "barzellette", microstorie drammatiche o molto divertenti per la presenza di indovinelli o proverbi.

Le corti lombarde furono il principale teatro di questa fertile ricerca: fra le varie forme poetiche allora in voga vi era la "frottola" che, strutturata in versi ottonari, ebbe la maggior fortuna musicale. Incerta è

Vive ancora oggi sono le tradizioni musicali nate nel territorio del Regno delle due Sicilie, comprendente l'odierna Italia centro-meridionale e la Sicilia, naturale punto d'incontro fra le culture del



FLORES MUSICAE

Festival svjetske in reprenske glasbe
Il festival di musica medievale e rinascimentale
Nova Gorica • Vipava • 27.-29. 9. 2018



**KULTURNI DOM
NOVA GORICA**

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

KULTURNI DOM DI GORIZIA

ORE 20.30

TRES, TRES, TRIA

Le udienze del Patriarca

SPETTACOLO DI TEATRO MUSICALE

in collaborazione con

l'Accademia d'arte Drammatica

"Nico Pepe" ed il

Centro musicale sloveno

Glasbena Matica di Trieste

con la partecipazione dei rispettivi allievi

Testi originali di **Angelo Florano**

Musiche originali di **Fabio Accurso**

Un ringraziamento doveroso

ad entrambi gli autori

STRUTTURA DEL MELOLOGO

PROEMIO INTRODUTTIVO.

Ambientazione presso la corte del Patriarca di Aquileia, in Cividale, con descrizione della sua antica magnificenza

Ogni personaggio produce davanti al trono del Patriarca un soliloquio, un flusso di coscienza, inframezzato da elementi afferenti la sua cultura d'origine e l'ordine di appartenenza, tesi a svelare visione del mondo, sensibilità, retaggio, sogni e paure, desideri e geografie interiori. Il testo è infarcito di parole tratte dalle lingue da loro parlate (friulano, sloveno e germanico), con riferimenti espliciti tratti dai testi dell'epoca, evocati come testimoni davanti al tribunale umano e divino (planctus, capitolari, i giochi notarili cividalesi – pyruc myo doc e bielo dumblo – lacerti di carmina burana attribuiti al patriarca Volcher, voci tratte dagli statuti e dai processi dell'epoca)

Il Patriarca si esprime in latino suggellando così ogni sentenza. Un latino solenne, musicale, istituzionale.

C'è la presenza di un "coro" come voce narrante e interprete della sensibilità collettiva.





E' la Festa di San Giorgio, siamo nell' anno del Signore 1333, indizione terza. Tre personaggi si presentano davanti al soglio patriarcale. Un monaco benedettino sloveno (Slatibor), un famiglio friulano (Ottolino) e un cavaliere germanico (Baldrico). Ciascuno di loro implora avanti al suo Principe di far valere la propria istanza.

Il cavaliere chiede che gli venga riconosciuto, per le alte imprese compiute in guerra, il titolo comitale, che gli darebbe il diritto di sposare la figlia del Signore della Rocca di Reunia; il contadino, famulo dei signori di Melso, chiede invece giustizia per essere stato picchiato da una allegra brigata di signorotti a cavallo intenti a cacciare in terra di Carnia, presso

la pieve di Gorto, mentre lui si apprestava a portare al pascolo le sue pecore in prati di "comugna".

Il monaco, "scriptor" del convento di San Giovanni in Tuba, pretende invece che la Badia di Moggio restituisca alcuni preziosi manoscritti vergati in glagolitico, già da tempo prestati per farne copia e mai resi.

SABATO 27 LUGLIO

TEATRO ROMANO DEL MUSEO
ARCHEOLOGICO DI SPOLETO

FLORES AQUILEIAE

La musica nel Patriarcato di Aquileia

*evento organizzato in collaborazione
con il Polo Museale dell'Umbria*

ENSEMBLE DRAMSAM (1)

Fabio Accurso *liuto*

Alessandra Cossi *voce, simphonia*

Elisabetta De Mircovich *voce, viella*

Gianpaolo Capuzzo *flauti diritti*

Claudio Zinutti *voce, organo portativo*

Eventi Extra

Il programma di concerto si compone prevalentemente del repertorio conservato a Cividale del Friuli (sede del Patriarcato di Aquileia – con competenze territoriali oltre che in tutto il Friuli, nella Carniola austriaca e nella Krajna slovena) nei secoli XIV e XV, ed è caratterizzato da una singolare ricchezza di forme e modelli compositivi. Dalle sacre rappresentazioni monodiche, corredate di “regia gestuale”, ai discanti (cantus planus binatim), alle raffinate composizioni liturgiche di Antonius de Cividate (XV sec.) per finire quindi con le “sacre poesie” composte da Pietro Capretto per la Confraternita de “I Battuti” di San Vito al Tagliamento.

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE



La lezione/concerto si propone come introduzione all'articolato e complesso mondo della musica occidentale tra medioevo e rinascimento attraverso una serie di esempi musicali e di collegamenti storico/culturali. Il filo rosso lungo il quale si snoda questo breve viaggio nella "musica antica" è segnato dai timbri e dalle qualità espressive di una serie di strumenti musicali che hanno caratterizzato i diversi momenti, definendo e ridefinendo il loro rapporto con lo strumento primario: la voce umana.

**AULA MAGNA DELL'ISTITUTO
SLOVENO DI MUSICA
GLASBENAMATIKA (TRIESTE)
ORE 17.00**

"Theatrum Instrumentorum"

*Lezione/Concerto sul repertorio e gli
strumenti musicali tra basso medioevo
e primo barocco*

**Fabio Accurso
Alessandra Cossi
Teodora Tommasi**

THEATRUM INSTRUMENTORUM CASTELLO DI GORIZIA SALA DEGLI STATI PROVINCIALI MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE



In ricordo di G. Paolo Cecere

Il tema del recupero della musica storica ha attraversato, nel secolo appena trascorso, diversi momenti, segnati di volta in volta da finalità, modalità e scelte politico-culturali di diversa natura. L'emancipazione da una concezione "evoluzionistica" della musica ha portato la ricerca, in questo specifico settore, nella prospettiva della "riscoperta" di forme e modelli poetici non necessariamente "esauriti" o assimilati all'interno di formulazioni più complesse elaborate successivamente, rendendo così la musica del passato lo status di musica "tout court", esauriente in se e prodotto di modelli socio-comunicativi non esausti o completamente desueti. L'interesse crescente per la musica cosiddetta "antica" si è progressivamente dotato quindi di strumenti specifici e segnatamente scientifici, specializzandosi in diversi filoni di interesse e dotando quindi gli interpreti di musica "antica" di quegli strumenti concettuali necessari ad un approccio atto a consentire un atteggiamento interpretativo consapevole e adeguatamente documentato. Lo studio del materiale musicale originale, una coerente scelta interpretativa, rispettosa dei canoni desumibili dalle informazioni storiche, una adeguata scelta organologica, rispettosa dei momenti storici e delle aree geografico-

culturali di provenienza del "reperto" musicale, un atteggiamento vocale non imitativo di modelli posteriori e, per farla breve, tutta quella serie di piccole limitazioni ed indicazioni derivanti dalla ricerca ricerca storica e musicale, non disgiunta dal ricorso ad un proprio atteggiamento artistico e da un approccio critico e creativo, non può che fare, oggi, della musica antica una musica nuova, un nuovo repertorio a cui legare affetti e difetti, remoto solo da un punto di vista strettamente cronologico, ma attuale da un punto di vista artistico. Le qualificate presenze artistiche, sia nazionali che straniere, hanno fatto di Musica Cortese un momento artistico di apprezzato livello culturale che, pur mantenendo salve valenze di spettacolarità e godibilità - anche rivolte ad un pubblico non specialistico - si è poi rivelato pienamente funzionale al progetto di valorizzazione e diffusione del repertorio musicale storico di area friulana e giuliana ed all'interno di contribuire alla valorizzazione di siti storici regionali di gran pregio e spesso di scarsa notorietà.

- Giuseppe Paolo Cecere

Ad Ottobre -in data ancora da definire-amici, colleghi, "compagni di viaggio", ricorderanno Giuseppe Paolo Cecere, durante "Una Giornata per Paolo", evento/concerto a lui dedicato.

Oratorio del Cristo, Accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine



PARTNER

Polo Museale dell'Umbria

Fondazione So.co.Ba

Fondazione Carigo

Kulturni Dom Nova Gorica (Slovenia)

Fabbriceria della Basilica
Cattedrale di Parma

Associazione Barocco Europeo (Sacile)

Udruga Prosoli-Sveta Glazba (Croazia)

Movimento Turismo del Vino Fvg

Res Musica (Lecco)

Cantar di Pietre (Svizzera)

COLLABORATORI

Glasbena Matica (Trieste)

Collegium Musicum Classense (Ravenna)

Accademia Jaufrè Rudel di Studi Medievali

Comune di Gorizia

Comune di Gradisca d'Isonzo

Comune di Sesto al Reghena

Comune di Valvasone-Arzene

Comune di Latisana

Accademia d'Arte Drammatica
"Nico Pepe" (Udine)

Musica Cortese

Dramsam
Centro Giuliano
di Musica Antica

Direzione Artistica:
Valter Colle
Curatori della Rassegna:
Alessandra Cossi
e Fabio Accurso

dramsam.org



Musica Cortese è un progetto Dramsam
relizzato grazie al sostegno di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



FONDAZIONE
FRIULI



COMUNE DI
GRADISCA D'ISONZO



COMUNE DI
GORIZIA



COMUNE DI
LATISANA



Friuli Early
Music